

Da Venezia a Treviso: risalita del fiume Sile in Dragon Boat

19-20-21 maggio 2017

Quest'anno, per il primo anno, le Università Ca' Foscari e IUAV di Venezia, in collaborazione con l'Ufficio Sport e CUS Venezia, hanno promosso per i loro studenti una gita nella Marca Trevigiana all'insegna dello sport d'acqua e non solo.

La gita, che in realtà si farebbe bene a chiamare "impresa", dal 19 al 21 maggio ha impegnato 24 ragazzi, tra cui studenti dei due atenei e numerosi erasmus, accompagnati dal direttore sportivo delle Università Veneziane, Giuseppe Barichello, e il delegato del Rettore allo Sport IUAV, il prof. Stefano Munarin.

1° giorno: 54 km da Venezia a Treviso

Dopo il saluto del delegato del Rettore allo Sport Ca' Foscari, la prof.ssa Maria Antonietta Baldo, il gruppo è partito alle 8:30 dalla sede centrale di Ca' Foscari per raggiungere Treviso in Dragon Boat. Per i 24 ragazzi è stata una giornata di voga, con sosta e visita a Burano, per poi proseguire risalendo il Canale del Silone e passare la chiusa di Portegrandi alla volta di Treviso. Il percorso è stato lungo, ma il bel tempo e l'immersione nella flora e la fauna della laguna nord e poi del Sile, ha permesso ai ragazzi di superare con entusiasmo una tappa dopo l'altra. Le forze sono cominciate a calare presso Quarto d'Altino, ma dopo una sosta a Casale sul Sile, sono stati decisi a ripartire per raggiungere la seconda chiusa nei pressi di Treviso. Dopo 7 ore di voga, alle 18 circa, il Dragon Boat e l'imbarcazione a motore di sostegno, hanno raggiunto la Canottieri Ospedalieri sul Sile, che li ha accolti alla fine dell'impresa e ospitati nei propri spazi per un cambio d'abiti. Dopodiché hanno raggiunto Piazza dell'Università dove c'erano



ad accoglierli, con brindisi e un rinfresco rigenerante, le autorità e i colleghi del Campus Treviso; tra questi l'Assessore Cura e Benessere Urbano e della Persona Città di Treviso, Ofelio Michielan; il prof. Giancarlo Corò, direttore Centro SELISI; Alessia Barbiero, Mobility Manager Città di Treviso e Marco Colella, Presentazione progetto Il mio Campus in Città.



2° giorno: bike tour Treviso

Visita naturalistica di Treviso Centro Storico e dintorni in bicicletta, accompagnati da una guida locale per mostrarci i più bei percorsi della Marca Trevigiana. Dopo la colazione all'Hotel Giardino di Treviso, i ragazzi sono ripartiti alla carica in bicicletta, facendo una prima tappa al Centro Storico per poi continuare il giro lungo il fiume Sile. La comitiva si è riparata da un temporale facendo sosta in un'osteria tipica a Casier, per poi riprendere l'immersione nella storia della Marca Trevigiana.



Alla sera, i ragazzi si sono riuniti alla Canottieri per la cena in pizzeria, dove, dopo il saluto e brindisi con il presidente della Canottieri Ospedalieri, hanno festeggiato la loro impresa del giorno precedente, coinvolgendo nel clima festoso i trevigiani di tutta la sala che si sono uniti ai brindisi.

3° giorno: Venezia - Treviso

Si riprendono in mano le pagaie per ripartire da Treviso e tornare a Venezia in Dragon Boat . Dopo la risalita, il terzo giorno è stato per i 14 ragazzi rimasti la "discesa" verso Venezia, ovviamente non priva di fatiche. Sono stati entusiasti di arrivare a Venezia e raggiungere San Marco, ma soprattutto sollevati di essere alla fine dell'impresa!!



Un ringraziamento speciale va rivolto al **prof. Munarin**, che, partecipando a tutte e tre le giornate non solo ha dato una mano vogando, ma ha anche trasmesso le sue conoscenze sul luogo e sulla natura ai nostri ragazzi. Non bisogna neanche tralasciare il contributo di suo figlio Milo, che pur avendo solo 12 anni, è stato a dir poco tenace nel seguire il padre in questa impresa, senza tirarsi indietro nel faticare con i ragazzi!

Inizialmente l'iniziativa è stata proposta come una "gita a Treviso", ma è risultata un'impresa unica nel suo genere vista la difficoltà e la lunghezza del percorso (54km), ma i nostri ragazzi sono stati entusiasti di mettersi alla prova e sono arrivati trionfanti, forse quasi tutti anche doloranti, a Treviso.

Ecco alcuni commenti dei nostri eroi:

"Percorrere il fiume Sile in dragon boat è stata una delle esperienze più belle della mia vita. Appena usciti dalla gloriosa Venezia, un mondo a me completamente sconosciuto si aprì ai miei occhi. Cigni, libellule, farfalle blu, anatroccoli, salici piangenti sono solo un po' di tutto quello che ci ha accompagnato fino a Treviso. Sembrava di essere dentro un dipinto di Monet. La mia squadra era forte, compatta e alquanto combattiva e mi ha sostenuta con il suo buon umore fino al traguardo. Mi ha dato modo di conoscerla meglio e mi sono divertita un sacco. Quello che mi ha reso piena di gioia, è aver capito che si può vivere la natura senza il suono rombante dei motori, con una velocità prodotta dalla forza umana in armonia con gli animali che abitano il mondo fluviale. In un mondo come il nostro sempre più lontano da questi elementi è eccezionale poterlo riviverlo. È stata una vera "impresa eroica" che mi ha reso orgogliosa di me stessa e della mia squadra fantastica. Chissà se ricapiterà di nuovo? Sono in partenza per l'Egitto e porterò nel mio cuore tutti voi.

Grazie Lalalalallalallalalala (sagruta egiziana....;)

Sarita Marchesi

"Ho partecipato solo alla prima giornata, ma ecco il mio commento:

Fra il ritmo costante del tamburo, le scottature, il sudore e gli alzi remi improbabili, più che una gita, la nostra è stata una impresa, un'esperienza unica, un'avventura lunga 54km e 8 ore di vogata! Un'occasione per scoprire il territorio lagunare e le sue bellezze, i cigni sul Sile e le maestose ville che ogni tanto apparivano fra gli alberi. Insomma, un ricordo indelebile che sa di gloria e divertimento.

Maria Vittoria Mastrolilli

Infine, bisogna ringraziare la mente di tutta l'iniziativa: il Direttore Tecnico Sportivo delle Università Veneziane, **Giuseppe Barichello**, che ha permesso a questi ragazzi di godere di un'esperienza forse unica nel suo genere.

Tornato soddisfatto, ecco le sue parole:

"Abbiamo raggiunto Treviso in 7 ore di voga (54 chilometri), dividendo fatiche e sudori, ma l'ambiente che ho navigato mi ha aperto un mondo nuovo, da scoprire con voi e i nostri ragazzi. All'andata eravamo in 24 con cambi, contraria, al ritorno in 14, ma decisi ad arrivare a Venezia, mettendo a prova la loro resilienza, per poi arrivare a "selfarsi", se così si può dire, davanti a San Marco. Il prossimo anno lo faremo insieme, mi piacerebbe raggiungere Pordenone navigando, o Mantova, vedremo. Di sicuro tutti questi ragazzi di lingue e dipartimenti diversi, sono stati accomunati dal sorriso faticato ma fiero. Grazie ai miei atleti e ai nostri ragazzi."

Sergio (Giuseppe Barichello)